



Comunicato stampa del 18 marzo 2016 relativo al CdA di Telecom Italia del 17 u.s.

Con riferimento al comunicato stampa di TI, nonché alle relative agenzie stampa che sono state diffuse, apprezziamo che il CdA e, in particolare, l'azionista Vivendi abbiano riconfermato la validità del piano industriale già presentato e l'impegno di continuare a lavorarci collegialmente.

La nostra richiesta di presentazione delle dimissioni da parte dei Consiglieri, finalizzata a un rinnovamento dell'organo, come da comunicazione al CDA del 14 marzo u.s., era ovviamente motivata dall'*empasse* che emergeva, quotidianamente, dagli organi di stampa circa un'incertezza sulla fiducia o mano ai vertici della società.

Siamo ben lieti che, invece, l'azionista di maggioranza relativa abbia dichiarato, in riferimento a TI: "Siamo qui perché crediamo veramente nello sviluppo strategico della Società che ha un potenziale importante". Tutto ciò è merito dei Vertici Esecutivi, invece a torto messi in discussione dai mass media un giorno sì e uno no, e soprattutto merito del forte e competente middle management che ha fatto grande Telecom e utilizzato al meglio la tecnologia disponibile.

Il tenore della dichiarazione, senza dubbio impegnativa, affiancato al non aver messo in discussione l'attuale assetto del CdA – nonostante le segnalazioni ricevute –, non possono che farci concludere che l'attuale *management* continui a godere anche della piena fiducia dell'attuale azionista di riferimento.

D'altro canto, tale lettura ci sembra confermata anche dal mercato che, questa mattina, ha aperto con un significativo rialzo del titolo delle azioni ordinarie (+1,68%).

Un improvviso *changement total*, salvo intervengano fattori oggettivi, sarebbe non solo incomprensibile per il mercato ma anche indice di scarsa affidabilità del neo azionista.

Ci auguriamo, quindi, che il CdA continui nell'attuazione operativa del piano presentato, fino alla sua naturale scadenza.

Resta, invece, alcune perplessità la decisione del CdA, preceduta dall'approvazione da parte Comitato per il controllo e i rischi, di modificare la Procedura per la gestione delle parti correlate, relativamente alle operazioni infragruppo, che, nella sostanza, ci sembrerebbe volta a facilitare gli interessi (diretti o indiretti) della parte correlata (leggi: Vivendi). Non vorremmo che, gli interessi strategici di cui sopra servissero a creare un velo di apparenza per altri interessi strategici!

As.A.T.I.
Il Presidente

Ing. Franco Lombardi

Roma 18 MARZO 2016